



Abbonamento annuo L. 5 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 5 circa. - Una copia in gruppo lire 1.80. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Pramporo 4 - Amministrazione, VIA TREPPO N. 1 - UDINE. LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità EMILIO KLAMPPERER - Udine, Via della Prefettura N. 10

Il Maggio dei credenti

Vi è forse un credente che non attenda con gioia il mese di Maggio? Non lo penso, perché ogni credente ha in fondo all'anima una scintilla d'amore per la Madre Santa del Cristo, e sa che maggio è un mese dedicato a Lei.

La nostra infanzia è legata al ricordo di quelle serate nelle quali si andava al tempio, dove un altare spiccava singolarmente fra gli altri, per sforgorio di luci e profumo di fiori. Ognuno di noi ricorda le commozioni provate dal canto di voci femminili che alla Madre di Dio parlavano, insolitamente in italiano; la curiosità con cui si attendeva la parola del Sacerdote col suo racconto storico; la felicità dell'ora in cui si provava con una astinenza, con uno di quei sorellini che costano all'amor proprio, a far osequio di sé alla bella Madonna. In quei giorni la chiesa era più affollata; anche certe fisionomie la cui ombra non si disegnava troppo spesso sulle pareti del tempio, vi facevano capolino ogni sera, ed erano quelle che ne uscivano più commosse.

Ora maggio ritorna; un maggio buio per tutto quel turbinio di avvenimenti che sconvolgono il mondo, ritorna quasi a chiedere ai vecchi amici se vogliono ancora bene alla Madonna Santa; se ritorneranno alla chiesa; se per un mese almeno e per amore a lei, vorranno diventare buoni.

Chi non lo attende, chi non lo desidera?

Noi non lo sappiamo il perché di tutto questo fascino del mese Mariano, il perché di questa consuetudine di maggio che non ha subito i crolli toccati a tante altre consuetudini, ma sembra invece rinsaldarsi sempre più.

Una cosa sola noi sappiamo, ed è il bene immenso che ne ricevono gli uomini, i giovani, le donne, i bambini, quando assiduamente e devotamente si raccolgono presso l'altare della Vergine, per tessere per un mese le sue lodi, per apprendere dall'esempio suo le virtù individuali e sociali, per riflettere sotto il suo sguardo, sui problemi più gravi della vita dello spirito.

Questo anno c'è anche il desiderio della pace, il bisogno di interessar anche la Santa Madre di Gesù per questa guerra terribile, che ci trascina ai suoi altari.

Vi andiamo con fede, con amore, con perseveranza; troviamo uniti là, a sera, noi che tutto il giorno vediamo dalle esigenze della vita divisi. Chi non crede la dirà un'illusione la nostra; noi sappiamo per certo che uniti nel nome della più Santa delle donne, raccolti materialmente sotto lo spirituale sguardo di lei, si sta bene, si esce un po' dalla vita mondana che soffoca, si rigenera alla vita di Dio.

•• Cronache di Guerra ••

NEI CARPAZI.

La lotta più accanita e più sanguinosa che si svolga in questi giorni è senza dubbio quella combattuta fra i Russi ed Austro-Tedeschi nella regione del colle di Uszok. Se si pensa alle condizioni del terreno, impervio, ripido, rotto da ostacoli, reso quasi impercorribile in molti tratti dal disgelo, si deve dire che una tenace forza di volontà anima quelle truppe che con tanto furore si contendono pochi chilometri di spazio.

Ma purtroppo anche con grande spreco di vite umane la situazione si conserva presso che immutata.

I russi si sono impadroniti del versante meridionale dei Carpaзи, nel tratto ad oc-

cidente del colle e vi si tengono aggrappati con grande tenacia, respingendo tutti i tentativi di contro attacco degli avversari; questi ultimi hanno invece dato maggiore importanza alla regione ad oriente del colle, e giustamente, perché ivi passa quella ferrovia, la cui conquista sarebbe così preziosa per le truppe moscovite. Qui essi, aiutati dai tedeschi, sono riusciti a ricacciare i russi verso nord, impadronendosi della testata della valle dell'Orava, nel versante galiziano e non solo intendentovisi con fermezza, ma altresì guadagnando terreno.

Data questa situazione, vien fatto di chiedersi come mai i russi, vista la grande difficoltà di superare la resistenza avversaria in quel tratto dei Carpaзи, difficoltà che dipende in gran parte dalle difficoltà logistiche le quali non consentono loro, per l'asprezza del terreno e la povertà di comunicazioni di far agire una quantità di truppe adeguata a vincere le difficoltà dell'impresa non abbiano cambiato sistema.

Essi incontrerebbero assai minori difficoltà ad agire energeticamente contro la estremità alla destra nemica, che trovasi a nord dei Carpaзи, in Bucovina o nella Galizia orientale; la loro azione contro quelle ragioni, si svolgerebbe in terreno quasi dal clima più mite e con maggior ricchezza di comunicazioni; scacciati gli austro-tedeschi da tutto il versante settentrionale dei Carpaзи, essi potrebbero procedere all'attacco di quel formidabile baluardo su una fronte assai più estesa, il che permetterebbe loro di attenuare quelle difficoltà logistiche che il concentramento delle forze su un solo tratto, rende tanto più gravi e di riuscire così non solo a stabilirsi solidamente sul versante meridionale dei Carpaзи, ma altresì ad impadronirsi di quell'ottimo sovrano, parallelo al medesimo, segnato dalle città di Ungvár e di Munkacs, sul quale potrebbero effettuare il collegamento delle varie colonne e coordinare gli sforzi per procedere all'avanzata decisiva.

NELLA FIANDRA.

I tedeschi, in questi ultimi tempi, anziché preoccuparsi tanto dei francesi hanno terribilmente gli anglo-belgi in Fiandra.

I tedeschi nella Fiandra mediante innovazioni che potrebbero facilmente rendere impraticabile la bassa pianura che si stende sulla sinistra del Lys; i tedeschi potrebbero, con poche forze, tenersi sulla difensiva.

Un successo dei loro avversari che li costringesse anche a retrocedere notevolmente, non sarebbe pericoloso, dato che non minaccerebbe le loro comunicazioni, non solo, ma che, alle spalle, essi avrebbero il validissimo appoggio delle fortezze belghe, da essi con gran cura restaurate e completate con grandi lavori di fortificazione camuffate, che sembrano essere stati estesi anche ad altre posizioni, destinate a collegare le prime e a formare con esse un sistema completo e di valore assai grande.

Invece i progressi dei francesi in Alsazia hanno tolto ai Tedeschi, non solo una parte, per quanto piccola del territorio dell'Impero, ma altresì l'efficace protezione della cresta dei Vosgi; e quelli nella Woewre e nella regione di frontiera lorenese, se pur non minacciano l'integrità delle province tedesche di confine, perché coperte dalle fortificazioni più avanzate della grandiosa regione fortificata Metz-Diedenhofen, nondimeno costituiscono un pericolo non trascurabile per il centro dell'Esercito germanico, schierato poco a nord della linea Reims - Verdun. I francesi appoggiandosi alle loro fortificazioni della Mosca che da Verdun per St. Mihiel vanno a Toul, e che hanno dimostrato un grandissimo valore, non solo difensivo, ma anche controffensivo, mirano appunto ad unirsi fra il centro e la sinistra tedesca ed a porre in condizione sfavorevole le comunicazioni del primo, costrette a svolgersi tortuosamente attraverso al Lussemburgo.

Quale sia il criterio che induce i tedeschi ad agire nel modo che abbiamo segnalato, non si comprende bene; evidentemente ai fattori militari devono aggiungersi altri di carattere politico, e probabilmente, primo fra essi, l'astio contro gli inglesi ed il desiderio vivissimo di conservare quella piazza belga del mare del Nord da cui essi esercitano una efficace minaccia sul vicino territorio britannico, ed il cui possesso contribuirebbe non poco a dar loro se non la padronanza di quel mare, almeno un tale imperio su di esso,

da paralizzare molto la navigazione degli avversari.

E, in aggiunta a questi, e forse anche ad altri fattori politici, sta anche il fatto che una offensiva tedesca nella Woewre, non potrebbe produrre grandi risultati, dato che la resistenza delle retrostanti fortificazioni francesi si è manifestata finora tale da richiedere una quantità di mezzi offensivi, di cui al Germania non deve, in questo momento, aver in alcun modo la possibilità di disporre.

NEL MARE DEL NORD.

Nel Mare del Nord i tedeschi si sforzano in ogni modo di dimostrare che il loro odiato avversario britannico non è affatto padrone del mare; comunicati ufficiali affermano che la lotta tedesca di alto mare ha eseguito spesso crociere in questi ultimi tempi, spingendosi fino nelle acque inglesi, e senza incontrare navi nemiche.

Ed inoltre in seguito alle scorrerie germaniche, l'Olanda e l'Inghilterra hanno dovuto sospendere tutte le comunicazioni postali reciproche; gli inglesi dicono però che sperano di poter riprendere fra poco un limitato servizio per il trasporto del corriere.

Ci sfuggono in gran parte le ragioni di questo stato di fatto, che è notevole e che un poco sorprende date le condizioni relative delle due frotte.

NEI DARDANELLI.

Il bombardamento dei Dardanelli è stato ripreso con una certa intensità e molti indizi farebbero ritenere che il fortissimo, secondo le intenzioni delle due potenze alleate, dovrà essere ripreso decisamente con larghezza di mezzi adeguati alle difficoltà dell'impresa e dopo una preparazione assai più accurata di quella che fece andare a vuoto il primo tentativo.

Nelle acque dell'Adriatico sui confini albanesi da un sottomarino tedesco fu situato e affondato un mercantile francese: Leone Gambetta.

STELLONCINI

Il Popolo d'Italia del socialista Benito Mussolini è stato denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio al Re. E Benito Mussolini crede di essere il grande educatore!

Molti rivoluzionari sindacalisti di Parma sono sotto procedimento penale perché hanno stampato frasi di critica e di ammonimento alla monarchia.

A Greco Milanese alcuni socialisti neutralisti capitani da un assessore comunale aggredirono tal Grassi, socialista interventista. Ne nacque una rissa nella quale il Grassi ferì e gravemente, certo Solfi d'anni 22.

Socialisti contro socialisti uguale MORTE: è il sole dell'avvenire!

A Verona ebbe luogo, alle Assise un processo imbastito contro Padre Atanasio, Cappuccino, accusato di vilipendio all'esercito.

Padre Atanasio fu assolto dai giurati.

E gli anticlericali? Rimasero con un palmo di naso!

Faremo la guerra?

E' la domanda che cento volte al giorno noi facciamo e noi stessi e a tutti gli amici che incontriamo: Faremo la guerra?

E anche i nostri lettori la fanno a noi. E la risposta? Semplicissima:

Guerra è morte. Se quindi si può evitare nulla di meglio. Se però per la grandezza della patria pur questa si richiede: noi faremo la guerra e con entusiasmo, per amor di patria, per sentimento di dovere, combatteremo fino all'ultimo sangue.

Intanto però pendono trattative: si sono chiamati tutti gli ambasciatori a Roma e si discute.

Se da tutto venisse un'Italia più forte e più grande senza una guerra, sarebbe una vera grazia.

La buona parola

(Giov. XVI.)

Gesù disse ai suoi discepoli: Io vado a Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda e mi dice: Dove vai? Ma perché vi ho tenuto questo discorso, il vostro cuore è oppresso da melanconia. Io però vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada, perché se non vado lo Spirito consolatore non verrà a visitarvi; ma se lo parto da voi, ve lo manderò sicuramente....

RIFFLESSIONE.

Gesù sta per separarsi dai suoi cari apostoli e ne dà loro il triste annunzio: Io vado a Colui che mi ha mandato. Gli apostoli ne restano così colpiti dal dispiacere, che nemmeno pensano a dimandarlo: E dove vai? Gesù che vede il dolore di cui sono lacerati quei poveri cuori si affretta ad incoraggiarli e promette loro lo Spirito che li consolerà.

E i nostri cuori come quello degli apostoli, sono cuori afflitti.

Il cuore dell'uomo cerca la felicità, e non trova che amarezza nella vita: ora l'ingrattitudine dei beneficiati, ora la noncuranza di parenti, ora l'abbandono di amici, ora il vuoto di persone care scavato attorno a noi dalla morte sono fonti di amarezze e di strazi. - Gesù ci insegna che non quaggiù sulla terra, ma lassù in cielo abbiamo chi ci può consolare, e che solo ci consolerà, lo Spirito Santo, spirito di consolazione.

I nostri cuori sono cuori afflitti, perché siamo peccatori. Il peccato è il maggior ostacolo che si trova sulla via della felicità. Il peccato ci turba il cuore coi suoi rimorsi nel rumore delle feste e nel silenzio della notte, e ci rende infelici. Il peccato ci avvilitisce ferendo la nostra dignità, e il cuore ne soffre. La colpa ci ha feriti, e noi ci sentiamo umiliati e decaduti: abbiamo perduto una qualche cosa della nostra nobiltà: siamo dei vinti. Passi pure del tempo sopra la colpa commessa, ma non passa, né cessa questo senso di umiliazione che ci avvilitisce ed affligge il cuore.

Il cuore ci insegna ove trovare la consolazione. Lo Spirito Santo è il vero, l'unico consolatore, perché è Lui che santifica l'anima, e santificandola, restituisce la dignità e la consolazione.

Anime afflitte, anime deboli, incostanti chiedete lo Spirito di consolazione: preparatevi alla sua venuta come gli apostoli nell'orazione. Egli vi porterà forza, pace, consolazione.

UNA CONFESSIONE NON SOSPETTA

In merito alla educazione di una volta e a quella moderna, vedasi quello che a proposito diceva quel liberalissimo e grande magliaro, che fu il generale Stefano Tur, nel febbraio 1913:

« Finisco, dice egli, con l'argomento col quale ho incominciato, e che più interessa: quello dei giovani, ai quali dirò che la mia generazione ebbe a maestri e professori frati, preli e gesuiti. Eppure noi non siamo diventati gesuiti; non ci hanno insegnato tanta roba i laici; ma il cervello nostro restò sano ed il cuore aperto alle aspirazioni ed alle cose generose, mentre ora i giovani a vent'anni, senza aver provato i disagi della vita, ne sono già disgustati: sono giovani vecchi e noi siamo vecchi giovani.

E' assoluta necessità, per la libertà, per la patria, che la gioventù non si lasci dominare dallo scetticismo, essa deve combattere come noi abbiamo combattuto, per il bello, per il buono ed il giusto ».

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 22 Aprile

VERONA. - Venne arrestato un contabile della ditta Viola di Torino il quale appropriatosi con alterazione di cifre di lire 15 mila si era rifugiato in questa città; al momento dell'arresto tentò di saltare dalla finestra.

BERLINO. - Davanti al palazzo del Reichstag un tram elettrico ha deviato, ha attraversato tutta la via ed è andato a finire nella Sprea. Si sono estratti cinque cadaveri.

SALONICCO. - Arrivano telegrammi annuncianti che in quella città sono scoppiati molti casi di peste bubbonica portati dalla Turchia.

Venerdì 23 Aprile

COLOGNO. - Sulla linea ferroviaria Leco - Colico un treno tra Desio e Dorio devì per un franamento della linea e precipitò in parte per la scarpata verso il lago. Si ebbero feriti.

BRUXELLES. - La signora Vanderveelde moglie del ministro di stato, belga, è tornata in Europa a bordo del « Lusitania ». Durante un giro di confidenza in America essa ha raccolto un milione e 500 mila franchi per gli infelici suoi compagni vittime della guerra.

LECCE. - Dopo qualche giorno di generale maltempo questa notte sulle nostre montagne e su quelle della Valsassina è caduta una abbondante nevicata. Pure in diversi paesi della Valsassina è comparsa la neve. La temperatura si è abbassata di molto e fa ricordare il recente inverno.

Sabato 24 Aprile

AVEZZANO. - A Tagliacozzo alle ore 16 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio preceduta da un boato che produsse panico nella popolazione. Dalle prime notizie risulta che il castello e varie case avrebbero riportato lesioni. Da Avezzano partirono per Tagliacozzo le automobili delle autorità con soccorsi.

COPENAGHEN (Danimarca). - Si annuncia che il Parlamento approvò la nuova costituzione che dà il voto alle donne le quali potranno anche diventare membri del Parlamento. La nuova costituzione sarà probabilmente sanzionata dal Re il 5 giugno.

FIRENZE. - Giunge notizia da Uliveto di una enorme frana di pietre caduta in quella località. La frana era preveduta da vari giorni ed i proprietari l'avevano sollecitata per evitare disgrazie, con delle mine. La quantità di pietre cadute in questa frana ascende alla rilevante quantità di mezzo milione di metri cubi.

IMOLA. - Nel Palazzo Pignotti ove lavorano molti muratori è avvenuto un gravissimo fatto. Il muratore Nanni Luigi ha trovato in un cortile un fucile da caccia e mentre lo esaminava ignorando che fosse carico ne ha fatto esplodere il colpo, che ha ferito un suo compagno di lavoro, certo Dall'Oglio Emilio di anni 25. Il feritore è latitante.

Domenica 25 Aprile

PADOVA. - In seguito ad un falso scambio alla stazione di Monselice una locomotiva e un bagaglio sono deragliati ostruendo la linea Padova - Bologna. In seguito a tale incidente si sono verificati notevoli ritardi di treni.

CONEGLIANO. - In quel di Valdobbiadene e precisamente lungo lo stradone che mette a Segusino Jeri sera i fratelli Favero Giobbe, Gio Batta ed Ermiano aggredirono brutalmente il possidente Giacomo Stramare. Il povero uomo venne colpito dagli aggressori con calci e pugni. I Favero vennero arrestati e lo Stramare ricorse al medico per una serie di ferite e lesioni guaribili in un mese circa.

PADOVA. - Sono stati arrestati il noto interprete Giovanni Scheiczy e il disegnatore dell'ufficio tecnico delle ferrovie Ernesto Crescenze che hanno tentato di vendere ad una potenza straniera i piani della mobilitazione ferroviaria.

PEKINO. - Informazioni ricevute indicano che la carestia regna nella provincia di Tze - Chuar in Cina. Già numerosi abitanti sono morti per le privazioni subite e migliaia di persone sono per morire di fame.

Lunedì 26 aprile

ROMA. - Mentre il fattorino del Credito Agrario del Lazio si recava in tram per fare un versamento alla Banca d'Italia fu derubato di lire 20 mila.

ALBERGO TORRE DI LONDRA
UDINE. Mercatovecchio 8 - Impianto confortevole e moderno

Esercizio rimesso a nuovo, con accurato servizio, ottima cucina sempre pronta, con annesso salone per comodità anche del R. SACERDOTE. VINI FINESSIMI MOSTRANI E VERONESI. SI PANGNO PENSIONI. - STANER bene arredate da L. 1.50 in più, con riscaldamento a termofone - luce elettrica in tutte le stanze. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

COETIGNE. — Il vapore italiano lo-
barda nelle acque albanesi fu visitato da
un sottomarino austriaco. Si cercava con-
spirando ma non si trovò nulla.
Martedì 27 aprile
ROMA. — Il senatore Tazio Triulzi fu
nominato presidente della Corte dei Conti.
MONCALIERI. — Alla presenza della
Principessa Letizia e di moltissime perso-
nalità nella parrocchia di Santa Maria
della Scala fu inaugurata una statua alla
Principessa Clotilde.
REGGIO EMILIA. — Un violentissimo
temporale ha imperversato sulla città. La
grandine ha danneggiato il raccolto e spe-
cialmente nella prima collina emiliana.

Note di agricoltura

(dal campo)
L'industria della seta

Il setificio e la guerra

In questi ultimi mesi la guerra ha avuto
delle ripercussioni inusitate anche su
questa industria.

L'Italia è la terza potenza del mondo nel-
l'industria della seta, pur restando finora
in pace, ha subito la crisi più grave, e da
otto mesi a questa parte i prezzi rivulsi-
vano di giorno in giorno.

Più di noi però è stato colpito il Giap-
pone, il paese più produttivo di seta, sia
per quantità che per qualità, che per buon
mercato, ma che non può più mandarci le
sue sete da lavorare per i rischi, i costi,
i trasporti tutti e le assicurazioni aumenta-
te.

La Francia, che è il secondo paese per
la produzione ha altro da pensare.
All'Oriente non si importa più seta per
la solita ragione.

Prospettive per l'anno in corso

Il momento dunque è propizio per noi
italiani e i prezzi della seta in questi ul-
tissimi tempi notevolmente accresciuti ci
fanno sperare che i bozzoli costeranno
la prossima stagione non meno di 50 cente-
simi di più al chilogramma che nello scorso
anno in cui tuttavia la seta non fece
male del tutto.

A tenere sostenuti i prezzi, concorrono
in modo notevole gli Stati Uniti del-
l'America del Nord, i quali da saggi spe-
culatori tendono ad approfittarsi delle di-
sgrazie della vecchia Europa, per piaz-
zarsi nel mercato mondiale della seta, e bat-
tere i vecchi concorrenti e maestri.

Contadini, vedete come fanno quelli che
hanno giudizio?

L'Italia per merito vostro, per virtù vo-
stra, potrà avvantaggiarsi in codesta in-
dustria sulle nazioni concorrenti, se voi lo
volete.

E' l'anno che bisogna lavorare molto, la-
vorar tutti, lavorar bene per produr molto,
e compensarsi delle perdite inevitabili nei
periodi di crisi.

Consigli pratici per l'allevamento dei bozoli

Non è dunque da pensare di sopprimere
l'allevamento del baco nelle nostre cam-
pagne. Troviamo piuttosto il modo che lo
allevamento ci venga a costare il meno
che sia possibile usando queste norme:

a) L'allevamento sia proporzionato alla
foglia disponibile; cercare che quest'ultima
sia sempre d'avanzo.
b) Si pratici l'allevamento solo dove e-
sista notevole mano d'opera e dove pos-
sano essere impiegate le donne, i fanciulli,
i vecchi.

c) Si disinfilati con formolina lambente
e gli attrezzi che devono venir in conta-
to coi bozoli (400 grammi di formolina con
mercato in 30 litri d'acqua per 100 m. cu-
bi).

d) Si mantenga con una ventilazione a-
datta l'aria sempre pura negli ambienti in
quasi non devono essere né troppo umidi
né troppo secchi.

e) La foglia non sia mai brinata, guaz-
zata, viscolata, appassita, ammollata quan-
do si dà ai bozoli.

f) Si somministrino pasti frequenti e
poco abbondanti.

g) Il cambiamento dei letti sia pure fre-
quente, ed eseguito di preferenza, specie
nella prima età, con carta forata.

h) Si eviti per la salita al bosco i
sottili autoriscaldanti sistemi (fascie addas-
sate al muso e coperte con lenzuola) ma si
prepari un bosco con materiale secco, sot-
tile, ben areato (fascie di colza, rovine,
ginevra).

Consigli pratici per la cura dei gelsi

Appena sfogliati i gelsi è questo l'anno
proprio per dar mano alla sega e al fal-
cato onde rimetterli a posto. (Meglio però
se ciò fosse stato fatto prima dell'in-
verno).

Si avranno in ogni modo questi tre van-
taggi grandissimi:

1. — Il gelso potato bene, su una inca-
stellatura razionale, a tre branche, pro-
durrà di più e sarà più facile la sua sfo-
gliatura.

2. — Il terreno sottostante produrrà an-
ch'esso di più in causa dell'ombra dimi-
nuita, e della minor sottrazione di alimenti
della pianta capozzata.

3. — Per la scarsità del carbone la legna
si venderà a un buon prezzo e ciò servirà
a scongiurare un'altra non piccola crisi,
che angustia il NOSTRO PAESE.

Togliere al fanciullo l'incanto di una
fede, sterilizzare la mente col dubbio e
con la negazione, oltre che non è scienti-
ficamente onesto, è pedagogicamente un
oltraggio alla natura.

E. De Marchi

PER GLI EMIGRANTI

L'ASSICURAZIONE INFORTUNI IN GERMANIA

Come si calcola la rendita.

Sappiamo dunque come la rendita sia
proporzionale al salario percepito dall'o-
peraio prima dell'infortunio. Così si com-
prende come spesso ci sia notevole diffe-
renza nella rendita concessa per due in-
fortuni, aventi conseguenze apparentemente
identiche.

Si tien conto del salario percepito del-
l'operaio durante l'ultimo anno, avverten-
do però che se questo salario supera i
1800 marchi, il maggior importo conterà
solo per un terzo.

Per calcolare il salario annuo si moltip-
lica per 300 il salario medio di una inte-
ra giornata di lavoro. Ciò in via ordina-
ria; se però il genere dell'industria impor-
ta un numero maggiore o minore di 300
giornate lavorative, in un anno, il salario
giornaliero medio dovrà moltiplicarsi per
questo numero.

Il guadagno medio per l'intera giornata
lavorativa si ottiene dividendo il guadagno
annuo effettivo per il numero dei giorni
interi di lavoro prestato dal sinistrato nel-
l'anno precedente.

Esempio: un infortunato ha fatto 400
giornate intere, 25 tre quarti di giornata,
50 mezzette giornate e 25 quarti di giornata
guadagnando in tutto 1950 marchi; il sa-
lario medio giornaliero (giornata piena)
si otterrà dividendo 1950 marchi per 250
giorni. Avremo quindi marchi 7,80 al gio-
rno.

Un altro sinistrato ha lavorato 300
mezzette giornate guadagnando 600 marchi,
facendo la divisione per 150 (giornate in-
tere) avremo marchi 4 al giorno.

Spesso l'operaio viene colpito da infor-
tuno prima di aver lavorato un intero an-
no presso quella determinata fabbrica; mol-
te volte anche dopo pochi giorni soltanto.
Per il computo del salario annuo sarà al-
ora necessario determinare prima di tutto
quale sia il numero concreto di giornate
lavorative in un anno su quelle fabbriche;

poi moltiplicare il numero delle giornate
di lavoro effettivamente prestate dall'ope-
raio per il suo salario giornaliero medio ed
a questo prodotto aggiungere l'altro pro-
dotto che si ottiene moltiplicando le giornate
che rimangono per raggiungere il nu-
mero consueto per il guadagno giornaliero
medio percepito durante tale periodo di
tempo da un altro operaio della stessa ca-
pacità e che eserciti lo stesso mestiere su
quella fabbrica o su altre fabbriche vicine
dello stesso genere.

Daremo la prossima volta alcuni esem-
pi. (continua)

Per il 1° Maggio

L'Unione Popolare per il 1° maggio ha
pubblicato il seguente manifesto.

Operai! Attorno ai silenzi opifici, per i
verdi campi solitari, non echeggia questo
anno il cantico mattiniero ad annunciare
la festa del lavoro. L'alba del maggio, in-
ghirlandata di rose, rischiarerà sinistramente
anche l'immenso teatro del tragico conflit-
to europeo. L'Italia, incolore finora in
mezzo alle nazioni combattenti, matura con
senno e dignità i propri destini. Essa spera
nei suoi figli perché, oltre e sopra i dissen-
si di parte e gli interessi individuali ed e-
conomici, nella ansia dell'ora presente e
nei clienti dell'ignoto domani, ubbidiscono
al sentimento del dovere con generosa ab-
negazione ed amore.

Memori delle vostre legittime aspirazio-
ni, vivendo con voi nei dolori e nelle sper-
anze e nell'opera vostra mentre come cri-
stiani fervidamente auguriamo il ritorno di
una pace duratura fra i popoli per le con-
quiste della civiltà e del lavoro, possiamo
anche affermare che, se la Patria chiederà
l'aiuto ai suoi figli, voi operai non sarete
ad altri secondi nel rispondere al suo
appello.

Cittadini! Non dalle funeste gare di in-
teressi e di attriti partigiani, né dagli in-
fecondi dibattiti laceratori, potrete ripro-
metterci l'unità delle coscienze e dei cuori
necessaria essenzialmente alla patria. Onde
la nostra è parola di calda esortazione a
prepararci tutti nella vigilia con un solo
ideale, un proposito solo: il bene d'Italia!

La vigilia neutralità che noi cattolici
abbiamo sinceramente accolta e difesa, il
voto ardente che nella pace, i diritti e le
aspirazioni della patria si possano attuare
senza il grave olocausto di giovani vite;
non ci impediscono mai di proclamare che
tali diritti e tali aspirazioni non si pote-
vano sottomettere a veruna condizione, poi-
ché essi esprimono il grido della giustizia
di fronte alla missione di civiltà che l'Ita-
lia deve affermare e compiere nel mondo.

Per questa vocazione nazionale che ri-
sponde ai destini della Provvidenza è che
rinnocendoci alle glorie del passato, ci
sospinge verso un glorioso avvenire, vo-
gliamo essere preparati con suprema con-
cordia ai magnanimi sacrifici.

Nella fede in Dio auspichiamo la salute
e la grandezza d'Italia.

E per più di un decennio ho cercato e-
sclusivamente di studiare e meditare a
fondo, dal lato psicologico, il problema del-
l'educazione del carattere, acquistando una
pratica più che fosse possibile estesa del-
l'insegnamento etico per i giovani; e tali
studi ebbero per risultato di farmi ricono-
scere l'assoluta insufficienza, la logica di
ogni educazione areligiosa della gioventù.

Difatti le conseguenze della educazione
laica, rimessa in onore un po' dappertutto
e specialmente in Francia, non furono
belle, come sappiamo dagli stessi atti uffi-
ciali.

F. W. Forster



Questa è per i socialisti DEL FRIULI

A Gemona, domenica 17 Aprile, al
Convegno socialista e anarchico si è
parlato della organizzazione e
anche della lotta di classe e si è con-
cluso mettendo questo della lotta di
classe come fondamento sul quale
basare tutta la propaganda socialis-
ta in Friuli.

Noi abbiamo già nell'ultimo nu-
mero rilevato che cosa voglia dire
lotta di classe, ora però crediamo
bene ai socialisti friulani dare una
lezione. Cioè... non siamo noi
che diamo la lezione ai nostri cari
socialisti, è Hervé, uno dei capi del
socialismo francese, molto più in-
telligente certo dei nostri piccoli so-
cialisti friulani.

Sentite che scrive Hervé in una
lettera a Turati:

« La lotta di classe era il princi-
pio fondamentale sul quale abbia-
mo voluto costruire in tutti i paesi
il nostro grande partito operaio. Il
grande cataclisma al quale assistia-
mo, ha rivelato che in ogni paese
vi è qualche cosa di più forte della
lotta di classe, ed è la solidarietà di
classe. Si, operai e borghesi pos-
sono in ogni paese in tempo di calma
straziarsi a vicenda, trattarsi da ne-
mici, mentre da un paese all'altro
gli operai scambiano parole di fra-
ternità; ma se il cannone tuona si
constata subito che in ogni paese vi
era tra borghesia ed operai una so-
lidiarietà, una comunanza di senti-
menti e di opinioni fatta da secoli
di storia comune e forse da misterio-
se affinità etniche che in un bat-
ter d'occhio spazzano via le deci-
sioni più solenni dei nostri poveri
congressi internazionali.

« Voi vedrete domani quando con
una sola anima tutta la nazione i-
taliana si alzerà contro l'Austria
quanto peserà il dogma della lotta
di classe ».

E i nostri piccoli uomini socialis-
ti sono ancora lontani le mille mi-
glia? Non hanno ancora aperto gli
occhi per vedere quanto appare al-
la luce del sole?

Lasciamoli in pace, compatiamo-
li... sono coerenti a se stessi...

Interessi nostri

PAMPALUNA.

Nello studio continuo, che la
Commissione incaricata fa delle mi-
serie condizioni in cui si trovano i
contadini di Pampaluna appare
chiaro un gravissimo malanno d'in-
dole generale. Ed il malanno è, che
vi siano stontati e constontati, che
rosicchiano la pelle dei contadini.
Bisognerebbe che i proprietari la
intendessero una buona volta, e an-
cor qui facessero quanto si fa altrove,
dassero direttamente ai conta-
dini i loro terreni in affitto o in me-
zadria. Starebbero meglio loro e
starebbero molto meglio i conta-
dini.

A Pampaluna poi appare ancora
che i terreni, nelle condizioni at-
tuali, sono in disordine e quindi non
meritano per nulla affatto l'affitto
che fu richiesto dal sig. Della Nora.
E quelli che hanno lavorato quel
terreno per oltre trent'anni e che
ben li conoscono dichiarano apertamente
che il prezzo di L. 67 al
campo — o in quel torno — è un
prezzo impossibile.

Tanto per far sapere che intan-
to si lavora e si studia.

IN QUAL PAESE??

Ci si dice, che in un certo Comu-
ne della nostra Provincia, vi sia un
certo sig. Sindaco-negoziante, il
quale, per lavoro procurato dal
Municipio agli operai del luogo, av-
rebbe imposto l'obbligo agli operai
di servirsi in generi di negozio alla
sua santa bottega e si tratterebbe
anche una certa somma di danaro
della paga che dovrebbe dare, per
scontare debiti vecchi, che gli ope-
rai avrebbero.

Noi non sappiamo se la cosa sia
vera. Ci pare impossibile, tanto è
grave. Ci pensi chi può avere la co-
scienza poco pulita in proposito.

Quando si vuol essere uomini grandi...

(Scena dal vero)

In un ristorante della nostra cit-
tà siede un brigadiere dei RR. Ca-
vabinieri venuto in città dalla cam-
pagna per affari inerenti al suo uf-
ficio.

Il brigadiere è tutto compreso del-
la sua dignità e del posto che occu-
pa a quel tavolo. Si guarda in giro.
Vede ufficiali di vario grado e com-
prende che egli è un uomo di im-
portanza. Si arrotola i baffi e con-
centra un'azione dell'indice col
pollice sui baffi suoi tutta la sua di-
gnità. E' felice...

Arriva nella sala lo strillone di
giornali e con mezza voce va ripe-
tendo: appena arrivato l'ASINO,
appena arrivato l'ASINO, ma fa po-
co buoni affari. Giunto avanti al ta-
volo del brigadiere questi ad alta
voce, cosicché sia noto il suo nobile
gesto: chi, l'ASINO!... E si acquista
il giornale e se lo spiega davan-
ti e se lo legge con grande attenzio-
ne. Forse dal giornale di Roma
imparerà la disciplina, la moralità,
l'ordine?... Quell'ordine che un ca-
vabinere deve per la sua divisa tu-
telare?... Crediamo proprio di no...

« Quel povero uomo che con quella
sua importanza è diventato così pic-
cino voleva darsi l'aria di uomo
grande, e non sapeva il poverino
che i veramente grandi sono anche
i veramente buoni e i veramente
buoni non leggono l'Asino... »

PONTEBBA

Per il nostro onore

La scorsa settimana comparve sopra un
giornale del Veneto che meriterebbe il
brevetto per le sue numerose scoperte ed
invenzioni originali, una corrispondenza da
Pontebba che infamava tutta la popola-
zione ed offendeva anche le autorità pro-
poste alla custodia del confine.

Vi si narrava come si praticasse il pic-
colo contrabbando di viveri in modo tale
da alimentare tutte le popolazioni d'oltre
confine più oltre a Villach e da formare
depositi di riserva nelle vicine fortezze
austriache.

Che qualche cosa di vero, ci sia, non
si nega. Si possono trovare sempre di quel-
li che per la palanca tradiscono il proprio
dovere di cittadini, come vi sono di quelli
che per la palanca tradiscono la verità
ma per alimentare tutta la gente che vive
da Pontafel a Villach è necessario che
tutti gli abitanti di Pontebba, anche il cor-
rispondente subodato, facciano i contrab-
bandieri!

Che lo faccia quel corrispondente non
sarebbe da meravigliarsi, dati i principi
politici che manifesta; ma la popolazione
di Pontebba è troppo patriottica per non
meritarsi quella faccia, e qualche specula-
tore, insieme a qualche affamato non può
gettare un'ombra così nera sulla quasi-
totalità dei pontebbani.

Quel corrispondente incolpa anche con
un enfatismo, la insufficienza della sorve-
glianza ed è per questo che anche le au-
torità ed il personale, incaricato di tale
sorveglianza, sono irritati per quell'accusa
lanciata in pubblico di mostrarsi bisufi-
cienti.

Via: serbiamo almeno le apparenze del-
la verità!

PAVIA DI UDINE

Posta del Patrono e della Società
Cattolica di M. S.

Per la ricorrenza di domenica si tenne
già la festa annuale della Società Operaia
Cattolica di Nuovo Soccorso.

A renderla più bella e memoranda con-
corse la presenza ben nota del chiarissimo
Monsignor Brisighelli, il quale « enter so-
lemnia » tessè un'ammirabile panegirico
su San Giuseppe da cui prende nome co-
desta Società Operaia.

Animo tutti ad informare la vita su-
gli esempi del grande Patrono.

La sera i soci nel Parco della Canonica
Parrocchiale, si riunirono a fraterno con-
vegno per la rinnovazione delle cariche, se-
guita da un modesto rinfresco, coronato
da brevi e pratiche riflessioni dell'insigne
Monsignore che esortò fortemente i soci
all'unione, alla virtù, al risparmio.

Seguirono cori e note allegre. La festa
lasciò in tutti un caro ricordo.

L' GAMBARTO

Specialista per le

Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via
Carducci dalle ore della mattina e del po-
meriggio. Per informazioni rivolgersi alle
Farmacie della città.

Utile gratuito per i poveri in Via Capovilla
Disponibile di Casa di cura

Martedì, e Venerdì alle ore 3 pomer. (15).
Per bambini all'Anabat. il lunedì, mer-
coledì, venerdì.

CASA DI CURA

del

Cav. Dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia, Ostetricia
Malattie delle donne

Radioscopia, radiografia, radioterapia

Capacità dalle 11 alle 14 (matrati di poveri)

Via Treppo 12 - Telef. 300

Dott. E. BALLERO

Cabinetto Medico - Chirurgo

per malattie Polmonari, bronchi e san-
guigni, tubercolosi, Vubercolosi pul-
monari, asma, sinusiti, rachitismo,
anemia, diabete, catarro bronchiale
cronico.

Guarigione della sciatica reumatica,
lombaggine in giorni due.
Guarigione delle emorroidi senza
operazione.

Cura speciale per l'epilessia, isterismo

UDINE - Sabato dalle 10 alle 15
Via Prampiro N. 1

PADOVA - Via Arcella N. 124 Telefono 9-13

CASA DI CURA

per le malattie

d' Orecchi-Naso-Gola

del D. G. PARENTI

Specialista

già aiuto negli Istituti di otorino-
laringologia di Padova e Condri-
gato il Reparto Speciale della Pe-
lumbanza.

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Aquileia 36-UDINE

TELEFONO 3-17

FABBRICA DI PARAMENTI SACRI

IN STOFFE E RICAMI

VITTORIO GAFFORELLI

Succ. a RINALDO MANTINI in G.

MILANO

Via Lupatella, 2 (ang. Via Torino)

Telefono 75-82

Stabilimento premiato a tutte le Esposi-
zioni Internazionali ed Estere con medaglia
d'oro e Primo Diploma d'onore, come pure
alle ultime Esposizioni di Berlino e di
Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tapize-
rie, stoffe da Camera, per divani, divanetti, cu-
cine, Bronzetti e Borse in oro fino. Tutto sempre
punto piatto fatto in stoffe quanto in
ricami. Borse (tubi), Bulgacchini, Spe-
cialità in Bandiere per Società Operaie
Cattoliche.

Si espongono CAMPIONI e PREZZI
GRATIS. DILAZIONI NEI PAGAMENTI.

Specialità in Bandiere

MERCATI di GIOVEDÌ

Il granoturco nostrano giallo fu pagato
da lire 25 a 26 all'ettolitro — il bianco da
24,50 a 25 — il quantitativo da 22,50 a 23.

Fagioli da 30 a 45 — Radicchio da
15 a 18 — Spinacci da 8 a 20 — Patate
da 20 a 25 — Piselli da 25 a 35 — Asparagi
da 55 a 65 al quintale.

Galline da 1,60 a 1,70 — Dindie da
1,50 al chilo.

Sminti entrati 776; venduti 357 così me-
tificati: da latte 22 da lire 6 a 22 — da 2
a 4 mesi 38 da 25 a 36 — da 4 a 6 mesi 27
da 40 a 54.

Decore vendute 23 per allevamento —
Agnelli 26 venduti 17 a lire 0,85 e 0,95 al
kg. — Castrati 28 venduti 16 da 1,20 a
1,25 al kg. — Capretti 9 venduti 9 da 1,20

Albergo-Restaurant Lombardia

Ottima cucina - Vini Nostrani, Verona, Chianti e la
bottiglia - Stanza elegantemente ammobiliata da
L.50 in più - Prezzi convenientissimi.

UDINE - Via Lello (Piazza Nuovo Canalic) - UDINE

ZOVELLO

Una proposta

Veramente benemeriti si sono dimostrati finora gli assessori nello studiare ed attuare, almeno in parte la soluzione della crisi attuale, che tanto travaglia anche il nostro paese.

Si stanno facendo dei lavori subito che saranno esaurite le somme lingue pratiche burocratiche di cui l'autorità superiore non ne vuole fare a meno.

Ad ogni modo ciò che vien differito non vien tolto per questo, dice l'adagio, e perciò anziché informare, ammiriamo con sentimento di gratitudine, la attività solerte di chi cerca sovvenire alle nostre esigenze.

Ma intanto calma io vi vorrei consigliare anche nel prelevare il grano collettivamente acquistato.

La miseria attuale non è poi tanto fosca come si vorrebbe far vedere da certuni. E chi sa che giorni più tristi non ci siano risparmiati?

Oggi mi sembra che in un modo o nell'altro qualche cosa possiate scovar fuori, qualche credito vi ignorino ancora i negozianti.

Ma in segreto chi lo sa? Chi ve lo assicura?

Non sarebbe quindi una buona previdenza il risparmiare il grano per il giorno della maggior necessità, per il giorno della eventuale rottura bellica, che ogni giorno natura?

Vi piange l'idea? Ecco quello che io mi auguro da questo articolo!!!

CERCIVENTO

Gara festa.

Spontaneo sul labbro veniva domenica il dire: Come sono belle le feste della chiesa!

I nostri emigranti a casa; una placida e lieta giornata primaverile, tutto concorre a rendere veramente cara la solennità del Patronato di San Giuseppe e di San Marco con la tradizionale rogazione per la campagna, riuscita questa volta ancora migliore per l'intervento straordinario di uomini.

Abbiamo veduto molti accostarsi alla Mensa Eucaristica, e potremmo constatare che il popolo di Cercivento accorre volentieri tutto alle sacre funzioni del mattino e della sera.

Dopo la solenne vespertina funzione come era bello consolante osservare quella mobilitazione di operai emigranti, trovantisi quest'anno in famiglia causa la grande guerra, accompagnare in processione con devoto corteggio la statua di San Giuseppe, vero modello sulla terra anche Lui di operai.

Il Santo glorioso avrà guardato con occhi benigni quella folla di popolo, di uomini operai, e dal suo Gesù avrà loro implorato la virtù necessaria per sostenere con animo forte cristiano il terribile momento che ora attraversa la sofferente umanità.

TRAVA

Prima pietra.

Martedì mattina, Monsignor Scisizco, arciprete di Gemona, con delegazione di S. E. l'Arcivescovo, circondato dai sacerdoti dei monti e di tutto il popolo, con la solennità dei riti, immurava la pietra angolare della cattedrale chiesa stile lombardesco, ammirando i compensi a i vivi sensi di fede, di entusiasmo e di concordia; per raggiungimento del santo loro scopo.

Non mi dilungo ai dettagli della splendida giornata; le cose grandi devono esporsi con le parole semplici e brevi.

Quella pietra è il seme. Benedica il Signore al seme deposto nel terreno, perché fruttifichi a tempo opportuno.

Alpino

A VOLO D'UCCELLO

A REMANZACCO

fu arrestato certo Alberto Venuti da San Pietro al Natone perché rincorso dal carabinieri che lo avevano appostato uscir da una casa, lanciò loro contro dei sassi.

AD AMPEZZO

i ladri penetrarono in chiesa e derubarono elemosine da due cassette.

A MALISANA

fu arrestata la serva Santa Musurana perché dicevi, si era appropriata di una discreta somma di danaro del padrone.

A NIMIS

furono celebrati imponenti funerali ad un soldato alpino morto colà.

A VIVARO

fu, mercoledì, trasportata da Udine, la salma del Maresciallo Lenardon.

AD AMARO

fu concesso al comune il sussidio di lire 1725 per la strada di accesso alla stazione.

A PRATO CARNICO

per il ponte sul Degano rimase deliberato nell'asta il Consorzio delle Cooperative Carniche di Lavoro.

A SEDEGLIANO

il dottor Miceli sindaco, per festeggiare la sua laurea fece distribuzione per 200 lire di pane ai poveri del comune. Donò ancora 100 lire all'Asilo Infantile.

A COSEANQ

il governo passò il mutuo di lire 6600.

A TRASAGHIS

furono concessi dal governo: 1. un sussidio supplementare di lire 7700 pagabile metà ora e metà nell'esercizio futuro; 2. un mutuo di lire 24000 per la quota spesa a suo carico; — 3. un sussidio di lire 8750 per la strada di Avusinis; — 4. un mutuo di lire 24000 per la medesima strada.

A SOGGHIEVE

la famiglia Giuseppe Piccini ha proposto al più agiato del paese di mandare ai bambini dell'Asilo la refezione scolastica per turno, dando il buon esempio e offrendo la refezione per prima.

A GEMONA

indetto dalla «Pro. Glemona» ebbe luogo una ruscigliata serata pro disoccupati.

A SAN DANIELE

fu accordato dal comune il mutuo di lire nove mila.

A FIELIS

cesso di vivere Venturini Giovan. Maria padre di don Fiorenzo parroco di Santa Maria la Longa. I funerali furono imponenti e dimostrano di quanto affetto era circondato quell'uomo venerando. A don Fiorenzo vivissime condoglianze.

AD ARTA

vi è viva agitazione fra gli operai specialmente per la nomina dei due assistenti ai lavori. Nomina che chiamò a sorvegliare due persone agiate, mentre sono tanti e tanti che patiscono la fame.

A LUSEVERA

convocato d'urgenza il consiglio comunale presso provvedimenti per l'assessore Simeone Giovanni.

A MERETTO DI TOMBA

torna a farsi vedere qualche caso di febbre tifoidale.

A SAN LEONARDO

fu arrestata certa Saldemini Angiola suddita austriaca. Pare trattarsi di spionaggio.

A CIVIDALE

sono vive lamenti perché non si osserva il calmere proposto dal comune sui generi di prima necessità.

A TRICESIMO

fu concesso un mutuo di lire 28 mila.

RIVIGNANO

per opere stradali avrà un mutuo di lire 8600.

PALAZZOLO DELLO STELLA

pure per opere stradali avrà un mutuo di lire 5300.

RAGOGNA

per opere diverse lire 21800.

PEI RR.mi SACERDOTI

Novissimo breviario tascabile

BREVIARIUM ROMANUM Pii Papae X auctoritate reformatum — Editio Laurientis iuxta typicam: 4 volumi in-32 (con. S.14) in carta Indiana, opaca e solida, in nero, carattere chiarissimo — Feso di un volume grammi 180 — Spessore 15 millime tri — Prezzo dei 4 volumi sciolti, lire 12. Prezzi compresi la legatura (in 4 volumi):

N. 1 in tela fortissima imitazione pelle, fregi a secco; fogli rossi, 4 segnaoli: a cadun volume, 1 busta in tela L. 13.00.

N. 2 in ottima pelle e zigrino nera, flessibile, forte taglio; rosso, 4 segnaoli: a cadun volume, 1 busta in tela L. 22.00.

N. 3 come sopra, ma con taglio dorato L. 26.00.

N. 4 in marocchino fino nero, taglio oro su rosso; bordini in oro, 4 segnaoli: a cadun volume e 4 buste in tela L. 32.00.

Custodia in pelle soffice con aletta da rimbocarsi L. 4.00.

Custodia in pelle soffice senza aletta L. 2.50.

N. B. — Tutte le legature hanno gli angoli arrotondati e salvo la prima, tutte le altre in pelle hanno i nervi sul dorso pieghevole.

Le tre prime legature hanno una sola busta in tela per tutti i volumi: chi desidera 4 buste in tela aggiunga L. 1.00.

Ora che la Congregazione dei SS. Riti (con decreto pubblicato nell'Acta Apostolicae Sedis, Dicembre 1914) ha dichiarato che il nuovo Breviario è definitivo per molti anni, il Clero si affrettava a farne acquisto per ovviare all'inconveniente di avere parecchi volumi da usare contemporaneamente per la recita del Divino Ufficio. Ai Sacerdoti in cura d'anime specialmente è necessario un Breviario tascabile e leggero e sarà certamente bene accolta questa novissima edizione in 4 volumi in formato in-32 (o 48) come altri lo chiamano) che il cav. Pietro Marietti di Torino, Editore e Tipografo Pontificio e della Congregazione dei SS. Riti, mette in vendita assai opportunamente a prezzo accessibile a tutti.

Questa nuova edizione tascabile e leggerissima è quanto mai felice sia per la piacevolezza del carattere che non stanca la vista, sia per la grande nitidezza del prezzo dei 4 volumi in ottima carta Indiana. Lode specialissima merita l'accurata correzione tipografica delle ben note edizioni della Casa Pietro Marietti e la compilazione liturgica che ricorre a pochissimi i rimandi e pone per esteso tutti i Responsori della Scrittura occorrente.

In tempo di crisi finanziaria come l'attuale, questa edizione di Breviario tascabile sarà la preferita dal Clero e noi auguriamo all'Editore che possa venir compensato della spesa non lieve che ha dovuto sopportare per dare questa edizione così accurata ad un prezzo così mite.

ELEZIONI POLITICHE

Elezione politica del collegio di Borgo a Mozzano: Inscritti 19049 — Votanti 10716 — Prog. Augusto Mangini voti 5971 — Conte Alessandro Marlini costituzionale 4812.

Elezione politica del collegio di Capannori: Risultato definitivo — Inscritti 19,119 — Votanti 7805 — Grabau ebbe voti 7415. — Voti dispersi e contestati 370. — Proclamato eletto Grabau.

LA PAROLA AL MAESTRO

Cari giovanotti, mi avete riso pulito, perché vi ho ordinato di farvi incontro al vostro buon Maestro sul sagrato a dargli un po' di soddisfazione e a stringere la nuova amicizia e avete mormorato che il vecchio non sa che dei maestri sul sagrato e alla Messa se ne è quasi perduta la memoria. Attenti però, che il vecchio ha la bella fortuna di sapere le cose antiche e quelle nuove, lo so che purtroppo qualche maestro non ama la Religione né in scuola, né in chiesa, né in nessun luogo; e quelli saranno brava gente, saranno forse anche onesti, ma non sono degni di quel bel nome e dovrebbero in coscienza cambiar mestiere. E ne conosco invece tanti altri, che amano questa benedetta Religione, eppure non si vedono forse mai in chiesa: perché? Amici, causa voi altri.

Quando un maestro arriva in un paese, riceve in consegna non dico il portamonete, ma molto di più, da ogni famiglia: il tesoro dei loro figli. Ma è naturale che queste famiglie abbiano piena amicizia e perfetto accordo con questi maestri, i quali sono lì incaricati a fare ciò che dovrebbero fare le famiglie se avessero il tempo. Tutte le famiglie, anche se fossero cattive, avrebbero piacere e impegno di tirar su figli buoni: ecco dunque il maestro impegnato a tirar su i buoni figlioli. Ma le famiglie poco si curano di mostrare il loro interesse: se il maestro ha un dispiacere o una lotta, le famiglie se ne infischiano. E il povero maestro allora cosa farà? Si butta coi pezzi grossi e farà come vogliono loro; e per non avere seccate, magari diventerà coniglio e tradirà la propria coscienza e si infischierà anche lui del buon incarico avuto dalle famiglie.

Il Direttore della *Nostra Bandiera* è stato a Genova, e mi ha contato che là hanno stabilito che bisogna fare una Lega dei genitori cristiani appunto per dare un conforto d'amicizia e di sostegno al povero maestro galantuomo. Così esso può dire: farò tutto il bene che posso senza nessuna paura; se qualche pezzo grosso tenta di rompere l'amicizia e di colpirmi, tutti i genitori insieme mi difenderanno, e tutti i loro giovani saranno i miei cari amici.

Avete capito poco? Arrivederci la prossima volta.

L'antico maestro.

Per i giovani

Chiusura di lavoro?

Viene la guerra, viene la guerra, si sente dire da ogni parte; è inutile più far conferenze, far feste, far teatro. Ed era venuta anche a me la tentazione di far nulla per i miei giovani. Difatti... son tutti soldati i nostri giovani, e domani forse anche. Che fare? Lavorare e scrivere come prima. A Udine i circoli filodrammatici lavorano ancora; d'altra parte i soci già sotto le armi domandano i nostri giornali; la *Nostra Bandiera* per leggere le cose nostre. Il lavoro, l'educazione, l'istruzione della gioventù non cessa, non riposa mai.

A voi, soldati!

Amici e soci dei nostri Circoli cattolici friulani è rivolto oggi il nostro pensiero trepidante. La vostra partenza ha sospesa quasi la vita dei nostri Circoli, il vostro distacco ci ha portato un dolore e quasi un avvillimento, perché ci vogliamo bene, noi giovani cattolici, perché noi sentiamo l'amicizia che ci fa fratelli. Ma no: la vostra semplicità, la vostra vita pura, i vostri principi netti ci confortano e le vostre lettere che mandate sono segni della calma del vostro spirito. Bravi i nostri soldati friulani dei Circoli cattolici. Bravi tutti i nostri soldati cristiani. Vorrei darvi dei ricordi; ne prendo due da un regolamento scritto da A. G. ufficiale del R. Esercito:

12. — La lealtà sia piena; la fedeltà assoluta. Il cristiano ricordi sempre che mancando al proprio dovere di soldato, commette anche un peccato, e se non teme il castigo degli uomini, ha sempre da temere quella di Dio: i traditori sono sempre spregevoli.

15. — Il soldato cristiano dev'essere primo nell'esercizio delle virtù militari le quali sono: il sentimento di disciplina, lo spirito di sacrificio, il valore, la lealtà, la fedeltà, il sen-

timento dell'onore! (relativamente in senso, non a base di duelli).

28. — Il giovane soldato occuperà perciò il tempo della libera uscita e quello dei permessi giornalieri e serali in passeggiate ristoratrici, nel visitare qualche chiesa, nel procurarsi insomma sollievo morale e materiale; piuttosto che uscire dalla caserma per avviarsi a luoghi turpi in cui si rovinano l'anima e il corpo, o per annidarsi in una, e meglio in tal caso restarsene in caserma a fare qualche buona lettura, a ripassare i regolamenti, a riparare il corredo ecc.

Una virtù.

Datevi in tutto e per tutto nelle mani dei vostri superiori (genitori, parroco, direttore del Circolo) perché l'obbedienza è la via grande ed unica per farvi un carattere da uomini.

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

Scuole Professionali

Udine, Via Grazzano, 28

Ricevono ragazze della città e della provincia per le scuole di igiene, di economia domestica, di agraria, di stitatura, di cucito, di sartà, di ricamo per scopo di istruzione e per uso di famiglia o professionale. Di contabilità, italiano, calligrafia, di-

Malattie degli Occhi

e Difetti della Vista

Prof. A. MEGARDI

Docente di Clinica Oculista nella R. Università di Padova. Visitatore UDINE, Via Aquileia 86 — Telef. 617. Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 14 — PADOVA, Corso del Popolo 29 — Telef. 1-17. Ogni giorno (meno il Giovedì) dalle 10 alle 12

SCIATICA REUMATICA

Dott. RINALDO FERRARIO

Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose. Cure a domicilio. Visite ogni giorno dalle ore 11-12 e dalle 13-14. UDINE - Via F. Sardi 24 (in fondo Mercatovecchio)

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606). Riparto speciale con sale di meditazione, da bagni, di digiuno e d'aspetto separate. VENEZIA - San Maurizio, 2031-82 - Tel. 780. UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 vicino al Duomo.

MALATTIA degli OCCHI

e DIFETTI DELLA VISTA

Dott. GIULIO LOI

UDINE - Piazza del Duomo N. 12

Medico Chirurgo Specialista

Consultazioni ed operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA

del Dott. Giovanni Faioni

UDINE - Via Prelettona, 19 - UDINE

Trattamento e guarigione rapida e radicale di qualsiasi affezione dolorosa articolare, reumatica, nevralgica anche di natura non reumatica. Cura speciale a base di infusioni antireumatiche, Ambulatorio, senza obbligo di degenza in Casa di Salute, anche a domicilio del paziente. Visite tutti i giorni, compresi i festivi

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. GANTARUTTI

Ossa fondata 1880

UDINE - Piazza Mercatouovo Telef. 88 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapo - Lana - Calze

Carte da Gioco

Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

Cronaca cittadina

Alle Carceri.

Martedì mattina S. E. Mons. Arcivescovo si recava alle Carceri accompagnato da mon. Dell'Oste e dal Cappellano delle Carceri Don Paganì per celebrare la Santa Messa e amministrare la Cresima a un minorenne detenuto. Era padino l'avvocato Pettole. La funzione fu commoventissima anche perché Mons. Arcivescovo distribuì la SS. Comunione a 37 reclusi su 46 di quella sezione.

Complessivamente quest'anno alle nostre Carceri fecero la S. Pasqua 77 detenuti su un centinaio di reclusi.

Fra i Terziari.

I Terziari della Congregazione di Udine si raccoglieranno domenica prossima nel Santuario della Vergine Santissima delle Grazie per implorare dalla Divina Misericordia la sospirata pace sulle sventurate nazioni.

Alle ore 6,30 uscirà la Santa Messa con Comunione Generale: quindi, esposizione del Santissimo, canto del Misereatur, preghiera per la pace e Benedizione.

I Terziari che hanno avuto la nobile idea di promuovere questo divoto pellegrinaggio spirituale non mancheranno di prendervi parte finissimi e compatti affinché la preghiera comune benedetta e appoggiata da Maria, sia più efficace dinanzi al trono della Misericordia Divina.

Consiglio Provinciale.

Presieduta dal comm. Renier, ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale. Il presidente della Deputazione cav. Spezzini commemorò il defunto deputato provinciale avv. Platone.

Passati all'ordine del giorno, venne deliberato l'annullamento delle operazioni elettorali prov. nelle sezioni di Cassacco, Treppo e Segnaacco. In sostituzione del defunto cav. Piuizi, venne nominato deputato supplente il dott. Giuseppe Tullio. Fu approvato l'impalmamento del Brestofino. Venne deliberato un sussidio di L. 20.000 al comune di Tarceffa per la costruzione di strade comunali.

Dopo la trattazione di altri oggetti di minore importanza l'adunanza fu tolta.

Scuola all'aperto.

Si è aperto il corso di esperimento della «Scuola all'aperto» sul colle del castello per i bambini gracili delle scuole comunali.

A dirigere detta scuola è stata chiamata la maestra sig. Del Re.

Prestito al Comune per il Palazzo postale.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha comunicato che è stato disposto il prestito al comune di lire 35 mila per la costruzione del palazzo postale. Avremo finalmente il tanto desiderato edificio.

Chissato.

Lunedì e Martedì i nostri studenti deliberranno dopo eserte deliberazioni di non STUDIAR NIENTE e... scioperarono.

Non basta. Volevano anche mostrarsi gente «educatissima» e riproverò vestrì e stordirono porte.

E i poveri genitori spendono soldi per mandarli alle scuole perché imparino e siano educati.

Ma la colpa di chi è? È nostra e di tutti. Si è di tutto che abbiamo permesso una legislazione scolastica dalla quale è bandito il fondamento dell'educazione, il principio religioso.

Ci ricordassimo un po' di questi fatti al momento delle elezioni...

Ottimi libri per il Mese di Maggio

DALLA VECCHIA — «Spes Vostra» — Opportunissimo. Espone la Vita di Maria — Buoni gli esempi. — Editore Gatta — Vicenza — lire 2.

CAROLI — «Maria Regina della Pace» — È un mese di maggio di opportunità per il momento che attraversiamo. — Editore Società Anonima fra i Cattolici Vicentini.

FALLETTI — «Profili mariani contemporanei» — Sono profili di personaggi nostri che onorano ed onorano immensamente Maria. Se l'estetico val più della sola parola questo libro vale moltissimo. — Editore Pietro Marietti, Torino — lire 3.

«Un modo di educare senza religione, nessuno ha mai trovato. Un giorno, io mi sforzavo d'imprimere nel mio bambino il sentimento del volere e forza di ragionamenti. E lo vedevo andare di sbadiglio in sbadiglio, guardando la porta per liberarsi il più presto possibile da quella noia mortale. Poco dopo andai a baciarlo prima che si addormentasse e lo roviò ingnocchiato che pregava con le mani giunte. La cameriera gli aveva detto: ingnocchiato e prega per tuo padre e tua madre. Cui che è nei Cieli. E senza bisogno di altre spiegazioni il bimbo aveva subito capito di che si trattava. Dobbiamo noi dunque metterci contro quelle che sono leggi dell'umana natura? E che cosa ne avremo?»
P. Villari

Parlando di guerra

PREPARAZIONE CIVILE DEGLI ITALIANI

In tutte le città d'Italia serve il lavoro per la preparazione civile dei cittadini di fronte alla probabilità di un nostro intervento armato nel conflitto europeo.

Non si tratta di volere o di scegliere la guerra, che dal canto nostro auguriamo sia ancora lontana, perché, nel caso che avesse a suonare l'ora nostra, la vita civile della nazione non dovesse troppo soffrire.

Si costituiscono pertanto in quasi tutte le città italiane, dei comitati speciali che si propongono d'organizzare i cittadini in modo che, in caso di mobilitazione, sia possibile assicurare la vita normale del commercio e dei servizi pubblici, provvedere efficacemente all'assistenza sanitaria e al momento opportuno aiutare anche il governo nel mantenimento dell'ordine e nella difesa sussidiaria del paese.

Gli aderenti al comitato, ciascuno secondo le sue attitudini personali, possono prepararsi a supplire impieghi e agenti presso le aziende industriali e commerciali, presso stabilimenti, banche, uffici civili, scuole; opere che a coprire posti rimasti deserti negli ambulazioni, negli ospedali, ecc.; possono pure esercitarsi per offrire poi la propria attività nell'opera di esplorazione, di vigilanza e di difesa, perché anche questa potrebbe diventare necessaria.

Ignoriamo ancora quale sia la sorte che ci attende: auguriamo che essa sia conforme alle aspirazioni e al maggiore interesse del paese; è però certo che se un giorno la guerra dovesse scoppiare i suoi effetti saranno per noi tanto meno terribili quanto più intensa e concorde sarà stata la nostra preparazione, non solo militare, ma anche civile.

Per l'assistenza religiosa ai soldati nella eventualità di guerra

I senatori Gavazzi e Santini avendo rivolto al Ministro della Guerra, generale Zuppelli, una interpellanza colla quale: «Nella certezza di interpretare il desiderio generale del Paese, che cioè ai nostri soldati sia assicurata in caso di guerra l'assistenza religiosa» lo pregavano di voler loro comunicare «se, in qual modo e in quale misura sia stato provveduto o si intenda provvedere a questo servizio» ebbero da lui una risposta scritta di cui ecco la parte sostanziale:

«Mi prego partecipare che al servizio religioso per l'esercito in caso di mobilitazione si provvede con quegli ecclesiastici, i quali, avendo obbligo di servizio militare saranno richiamati con le classi cui appartengono. All'uopo questi sacerdoti sono già prenotati dalla Direzione territoriale di Sanità Militare. Le soggiungo che, non di meno, di tutte le istanze che vari sacerdoti inoltrano al Ministero per essere assunti come Cappellani militari in caso di mobilitazione, viene presa nota per averli presenti nel caso che anche la loro opera dovesse occorrere».

Cifre spaventose

Quante sono le vittime della guerra? Nessuno osa a dirlo. I Governi dei paesi belligeranti si guardano bene dal comunicare ai giornali i dati più spaventosi della tragedia.

Forse sono impossibili i calcoli, mentre su tutti i fronti rombano i cannoni e nei mari, ogni giorno, sprofondano navi cariche di giovani.

Il *Boletino della Croce Rossa Svizzera* assicura che le perdite subite dai diversi paesi belligeranti sarebbero le seguenti:

SERBIA: malati e feriti 126.000, invalidi 19.500, prigionieri 48.000, morti 87.550 — totale 278.000.

MONTENEGRO: malati e feriti 38.000, invalidi 12.500, prigionieri 18.500, morti 22.000 — totale 91.000.

GIAPPONE: malati e feriti 38 mila, invalidi 5.500, prigionieri 2.200, morti 11.500 — totale 55.590.

RUSSIA: malati e feriti 1.100.000, invalidi 421.500, prigionieri 460.000, morti 442.000 — totale 2.423.500.

BELGIO: malati e feriti 62.500, invalidi 27.505, prigionieri 49.400, morti 72.500 — totale 212.000.

FRANCIA: malati e feriti 717.000, invalidi 439.000, prigionieri 404.500, morti 464.000 — totale 1.215.500.

INGHILTERRA: malati e feriti 105.000, invalidi 45.500, prigionieri 82.500, morti 116.500 — totale 433 mila e 500.

AUSTRIA-UNGHERIA: malati e feriti 618.000, invalidi 96.500, prigionieri 138.000, morti 341.000 — totale 1.570.500.

GERMANIA: malati e feriti 1 milione e 18.000, invalidi 933.000, prigionieri 338.000, morti 441.000 — totale 2.180.000.

Tirando le somme si avrebbe un totale generale di 8 milioni e 459.500 uomini morti, feriti, malati e prigionieri!

Lourdes durante la guerra

La grotta prodigiosa non è deserta perché ai Santuari di Lourdes è un continuo avvicinarsi mesto e fervoroso di fedeli e dal piano e dal colle e dal monte delle regioni circostanti.

Ora, come avvenne il 15 settembre sono 30 Ussari che — ripetendo lo spettacolo più offerto dai loro commilitoni il 19 agosto — nella spianata del Rosario vengono a ricevere col loro comandante la benedizione della Madonna sulle loro scabbate per mano del Vescovo di Lourdes.

Ora — bellissimo esempio di fede che dovrebbe avere molti imitatori fra i nostri coetanei — è una schiera di giovani degli Alti Pirenei — che l'11 dicembre fanno gli 50 chilometri a piedi, sfidando il gelo, acuto e le temute valanghe di neve, per ricevere la Santa Comunione alla Grotta prima di prendere le armi e recarsi alle trincee, dove si combatte e si muore.

Ora sono madri e padri, teneri figli e giovani spose, vecchi padenti e consulti dal duolo, che pregano le lunghe ore per i loro cari, sprofondati sui campi di battaglia, vivi e sconfinati, e chissà? forse vivi... forse morti! forse vittoriosi... forse sconfortati o prigionieri!

Terribile indolezza che distilla lacrime cocenti, che rende gli oranti insensibili al freddo ad alto scorrere inesorabile del tempo.

E nel cuore di tutti e di ciascuno spazia un desiderio solo, un desiderio immenso: Vergine Santissima, deh! spandila finalmente nella benedizione della sospirata pace!

Tutti poi gli abitanti della gentile cittadina vanno a gara per prestare le cure più amorose ai feriti che affollano gli ospedali dei Santuari; e mentre salutano con orgoglio e con entusiasmo, accompagnandoli alla stazione della ferrovia, i partenti che ritornano al loro posto sul campo di battaglia, è indimenticabile la commozione e la religiosa venerazione con le quali accompagnano al campo di guerra le salme sacrificate dei prodi, che non faranno più ritorno al focolare domestico, a quel piccolo compositto di Lourdes, così mesto nella verde conca, che chi ha visto anche solo una volta da l'alto del colle non può più dimenticare.

In questi mesi, oltre alla festa dell'Immacolata, ebbero grandiose proporzioni giornate di suppliche al Santuario della Vergine di Lourdes, indette l'una il 13 dicembre dai Vescovi francesi per tutta la Francia, e l'altra il 3 gennaio dal Cardinale Arcivescovo di Londra per le nazioni della Triplice Intesa.

Un'altra iniziativa, che ottenne parimenti ottimo risultato, fu quella del pio e dotto Vescovo di Lourdes, che volle indire l'11 febbraio Festa Patronale una grandiosa «Crociata di preghiera» da parte di tutti i francesi. Affermò il *Journal de la Grotte* che in quella festa, quanto solenne circostanza, la folla dei fedeli era tanto compatta da richiamare alla mente la moltitudine feroza del 1908, l'annata irrimediabile del Cinquantesimo delle Appazzizioni.

Fra il grande numero di pellegrini arrivava le generali simpatie un gruppo di beghi, rifugiati nelle «Lourdes».

Numerosissime le Comunioni, specie dei fanciulli. Partecipava l'arcivescovo di Metz. E sulla sera, dopo una allocuzione del Vescovo, ai piccoli crociati vibrante di fede e di patriottismo, un inno immenso, come voce di fuoco possente, si elevò da quella folla che gentiva il vasto pianoro, fra la roccia di Massabielle ed il Gavo, e fece echeggiare le montagne dell'aspro Pirenei, si disperse nei cieli.

Era l'anima tutta di una nazione implorante; era una voce immensa che ripeteva il sospiro segreto di ogni orante soltanto nella notte, nelle notti dell'interminabile inverno, davanti la grotta, insensibile al freddo, insensibile allo scorrere inesorabile del tempo.

La Polonia

Se a guerra finita, come ha promesso lo Czar, la Polonia potrà ricostituirsi come era prima del 1772, quel regno avrà una superficie ter-

ritoriale di 782318 chilometri quadrati ed una popolazione di 50 milioni 288.086 abitanti, come risulta dal seguente prospetto, le cui cifre sono attinte alle pubblicazioni ufficiali del 1910:

1. — POLONIA RUSSA. — Regno di Polonia con una superficie di 127.320 chilometri q. e 12.167.300 abitanti.

Lituania, Rutenia e Curlandia con 498.618 chilometri q. di superficie e 25 milioni 794.394 abitanti.

2. — POLONIA AUSTRIACA. — Galizia con una superficie di 73.500 chilometri q. e 8.025.675 abitanti.

Una parte del comitato di Sappes con 600 chilometri q. e 30.000 abitanti.

3. — POLONIA TEDESCA. — Posnania con una superficie di 28.992 chilometri q. e 2.099.831 abitanti.

I quattro distretti della Prussia occidentale, che costituiscono l'antico ducato di Warmie con 4.249 chilometri q. e 557.214 abitanti.

La Prussia occidentale con una superficie di 24.089 chilometri q. ed 1.614.766 abitanti.

Dal punto di vista delle lingue parlate da tutti quegli abitanti si hanno 12 milioni di polacchi, 12 milioni di ruteni, 8 milioni di bianchi-russi, 5 milioni e mezzo di israeliti, 1 e mezzo di lituani, 1 di tedeschi, 1 di russi ed 1 milione di abitanti provenienti da altri stati.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Si eseguisce qualunque lavoro con eleganza e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza.

D. G. Paganì - Direttore responsabile. Via Treppo, N. 1 - Udine Stabilimento Tipografico «San Pa»

LABORATORIO D'ARREDI SACRI

UDINE Via Aquileia G. BONANNI GORIZIA Via Merelli 12
Premiato con Medaglia d'Oro

Si assume qualunque lavoro in argento e di qualsiasi altro metallo argentato o dorato. Lavori artistici - ceselli - incisioni, ecc. — Restaurazione di oggetti usati. — Si accordano pagamenti rateali alle chiese povere. — Prezzi di tutta concorrenza. — Si spediscono esemplari gratis a richiesta.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Laviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Selva Vicenza

ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI
Francesco Broili
UDINE-GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

massimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, etanizza la tosse, modifica l'aspettato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofalosi che soffrono di eruzione delle ghiandole, di catarrhi degli occhi e del naso.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.